Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse

LA POVERTÀ
NELLA DIOCESI AMBROSIANA

DATI PER ZONE PASTORALI
ZONA 1 - MILANO

ANNO 2025



In queste pagine vengono presentati, per la zona pastorale di Milano, i dati[1] raccolti nel 2025 dai centri di ascolto del campione diocesano (esclusi i servizi di Caritas Ambrosiana presenti nella città di Milano, ovvero SAM, SILOE e SAI) relativi al profilo anagrafico delle persone, ai bisogni, alle richieste e agli interventi registrati dagli operatori dei centri di ascolto.

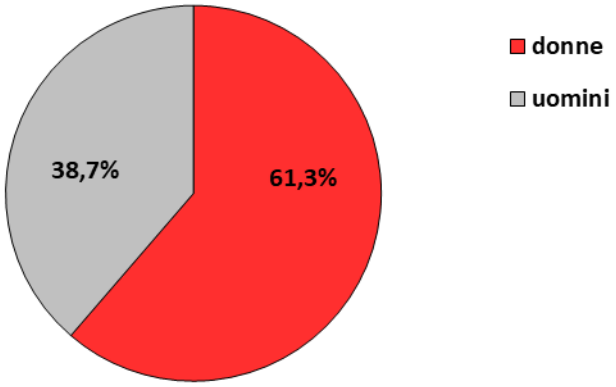
[1] Nelle elaborazioni dei dati relativi alle persone e ai bisogni NON sono stati considerati i "doppi passaggi": le persone che sono risultate essere passate in più centri di ascolto (tramite la registrazione del Codice Fiscale) sono state contate 1 volta sola.
Nelle elaborazioni relative alle richieste e alle risposte, invece, si è tenuto conto anche di questi doppi passaggi, per non perdere dati relativi all'attività comunque svolta dai centri di ascolto.

Zona Pastorale 1 - MILANO
Dati 2025

Il campione di centri di ascolto della zona pastorale 1 coincide con la città di Milano. Di seguito, riportiamo i dati raccolti nel corso del 2025, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	**5.244**
• Numero centri di ascolto	**57**
• Numero bisogni	**7.069**
• Numero richieste/risposte	**16.544**

Grafico 1- Distribuzione delle persone secondo il genere



Nella zona pastorale di Milano, la componente femminile supera di molto quella maschile: in valori assoluti, infatti, le donne sono 3.216, gli uomini risultano essere 2.028.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

Condizione di cittadinanza	Anno 2025	
	Frequenza	Percentuale
italiano	1.639	31,3
comunitario	271	5,2
extracomunitario regolare	3.272	62,4
extracomunitario irregolare	62	1,2
Totale	**5.244**	**100,0**

ITALIANI	***31,3%***
IMMIGRATI	***68,8%***

In generale, prevalgono le persone immigrate (quasi esclusivamente extracomunitari in possesso di regolare Permesso di Soggiorno) e provengono nel 78,7% dei casi dai 10 Paesi elencati nella tabella 2.

Tab. 2 - Distribuzione delle persone immigrate per Paese di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	Frequenza	Percentuale
PERÙ	756	21,0
EGITTO	471	13,1
MAROCCO	466	12,9
SRI LANKA	284	7,9
ROMANIA	215	6,0
UCRAINA	158	4,4
ECUADOR	154	4,3
FILIPPINE	143	4,0
GEORGIA	101	2,8
TUNISIA	90	2,5
Altri Paesi	*767*	*21,3*
Totale	***3.605***	***100,0***

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

Classe di età	Condizione di cittadinanza				Totale (v.a.)	*Totale (%)*
	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare		
n.r.	6	0	12	1	19	***0,4%***
meno di 15 anni	3	3	7	0	13	***0,2%***
15-24	16	13	50	4	83	***1,6%***
25-34	70	41	418	9	538	***10,3%***
35-44	175	63	805	20	1.063	***20,3%***
45-54	382	68	892	15	1.357	***25,9%***
55-64	509	49	677	10	1.245	***23,7%***
65 e oltre	478	34	411	3	926	***17,7%***
Totale (v.a.)	**1.639**	**271**	**3.272**	**62**	**5.244**	***100,0%***

Nel 2025, quasi la metà del campione è costituito da persone con età compresa tra i 45 e i 64 anni (49,6%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che tra gli extracomunitari regolari prevalgono i 35 - 54enni (51,9% sul totale degli extracomunitari regolari), mentre tra gli italiani prevalgono le persone dai 55 anni in su (60,2% sul totale degli italiani).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile[2]

Stato civile	Frequenza	Percentuale
celibe/nubile	923	28,1
coniugato/a	1.384	42,1
separato/a	338	10,3
divorziato/a	281	8,6
vedovo/a	210	6,4
convivente	150	4,6
Totale	**3.286**	**100,0**

Per quanto riguarda lo stato civile prevalgono le persone senza un legame stabile: celibi/nubili, separati, divorziati e vedovi sono, infatti, il 53,4%; mentre le persone con un partner (coniugati e conviventi) sono il 46,7%.

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale[3]

Condizione professionale	Frequenza	Percentuale
occupato part-time	417	18,4
occupato full-time	163	7,2
in cerca 1° occupazione	51	2,3
disoccupato da breve tempo	494	21,8
disoccupato da lungo tempo	616	27,2
studente	4	0,2
casalinga	148	6,5
pensionato	151	6,7
lavoratore irregolare	71	3,1
inabile parziale/totale al lavoro	34	1,5
titolare pensione invalidità	28	1,2
inoccupato	86	3,8
religioso	1	0,0
Totale	**2.264**	**100,0**

Per quanto riguarda la condizione professionale, le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 49%.
Il dato scorporato in base alla cittadinanza ci dice che:

- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 14% mentre tra gli immigrati sono il 26,2%;
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 34,7%, contro il 23% tra gli immigrati.

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 25,6%.
Di queste, la maggior parte sono impegnate nel lavoro domestico (357 persone), nell'assistenza anziani (266 persone), come addetti alle pulizie (172 persone) e come operaio generico (101 persone).

[2] Le percentuali relative allo stato civile sono state calcolate sul totale dei dati disponibili, data l'elevata presenza di dati non rilevati.
[3] Le percentuali relative alla condizione professionale sono state calcolate sul totale dei dati disponibili, data l'elevata presenza di dati non rilevati.

Nei grafici seguenti sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Milano.

Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Milano[4]

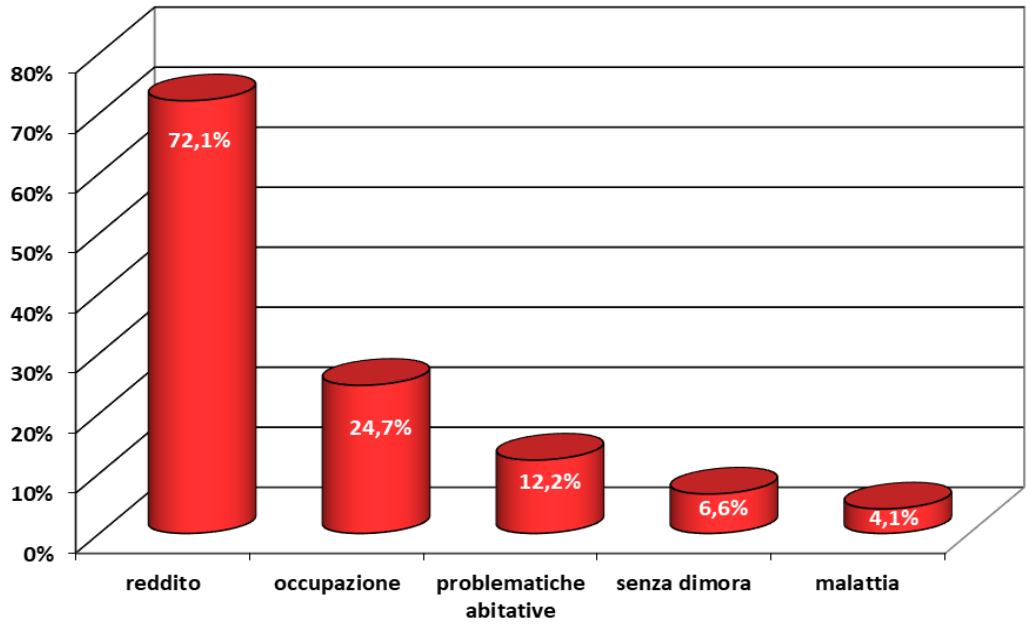
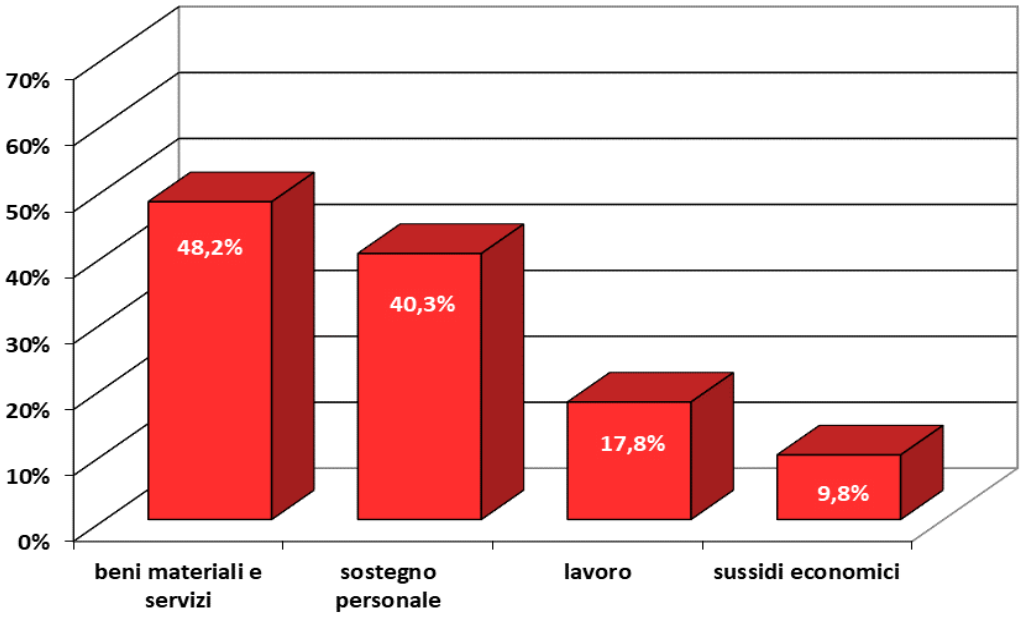


Grafico 3 - Le prime quattro richieste nel campione della zona pastorale di Milano[5]



[4] L'elaborazione dei bisogni è stata calcolata sul totale utenti di 5.179 persone (ovvero escluse le schede dei "doppi passaggi").

[5] Per quanto riguarda i dati relativi alle richieste e alle risposte, invece, si è tenuto conto anche dei "doppi passaggi", per non perdere le informazioni sull'attività comunque svolta dai centri di ascolto. Quindi, le elaborazioni delle richieste e delle risposte sono state calcolate sul totale utenti di 5.799 persone (ovvero INCLUSI i doppi passaggi).

Nel 2025 i centri di ascolto del campione della zona di Milano hanno erogato 16.544 risposte, come da tabella seguente. Le prime dieci risposte rappresentano l'89,4% sul totale degli interventi effettuati.

Tab. 6 – Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Milano

Risposte	Anno 2025	
	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	6.403	38,7
Ascolto	3.773	22,8
Bagni e docce	1.511	9,1
Sussidi	959	5,8
Vestiario e guardaroba	826	5,0
Sussidi per pagamento bollette/tasse	442	2,7
Ascolto telefonico	290	1,8
Informazione	200	1,2
Consulenza e orientamento lavoro	194	1,2
Alimenti e prodotti per neonati	187	1,1
Altre risposte	*1.759*	*10,6*
Totale	***16.544***	***100,0***

Osservazioni conclusive dati Zona Pastorale 1 - MILANO

- Nel 2025, il campione dei cda della zona pastorale di Milano rimane stabile rispetto all'anno precedente ma si registra un lieve aumento (+2,5%) nel numero di persone incontrate.

- Rispetto all'anno precedente, invariata la presenza femminile: 61,5% nel 2024, 61,3% nel 2025.

- Anche la presenza di persone immigrate rimane pressoché stabile: 69,5% nel 2024 contro il 68,8% del 2025.

- Per quanto riguarda la condizione professionale, in lieve aumento il dato relativo alle persone occupate (+2,2 punti percentuali): erano il 23,4% nel 2024, sono il 25,6% nel 2025.
  Diminuiscono, invece, di 3,5 punti percentuali i disoccupati (da breve e da lungo tempo): si passa, infatti, dal 52,5% del 2024 al 49% del 2025.

- Nel 2025, pressoché stabile il dato relativo alle persone che esprimono bisogni legati al reddito: erano il 71,6% nel 2024, sono il 72,1% nel 2025. Se si analizza il bisogno per condizione professionale, tra gli occupati part-time questo tipo di problematiche raggiungono l'80,7%, tra gli occupati full-time l'80,9% (*working poor*).

- Rispetto all'anno precedente, non registrano significative variazioni (sia nella tipologia, sia nei valori percentuali) anche gli altri principali bisogni (occupazione, problematiche abitative, ecc.).

- Nel 2025, il dato relativo alle richieste di lavoro risulta in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+1,5 punti percentuali): nel 2024 erano il 16,3%, nel 2025 sono il 17,8%.

- In lieve calo le richieste di sostegno personale (40,3%): -1,3 punti percentuali rispetto al 2024.